

Virginia Lori

TERRORISMO *allarme Italia*

Il messaggio di rivendicazione delle Abu Hafs al Masri è solo l'ultimo di una serie rivolta contro il nostro paese: «Non vi lasceremo in pace»

Il Viminale, dopo la circolare di massima allerta dei giorni scorsi, aumenta i dispositivi di sicurezza: da Milano a Napoli guardia alta per il week end

Ferragosto fa paura, Italia sotto sorveglianza

Dalle piazze alle centrali elettriche: controlli intensificati su tutto il territorio dopo le ultime minacce

ROMA Roma, insieme e subito dopo Istanbul. Uno stesso destino: bombe, fuoco, morti. E quanto promette la rivendicazione delle esplosioni che ieri hanno scosso la Turchia. La firma, quella impressa sul web dalle Brigate Abu Hafs al Masri, gruppo legato ad Al Qaeda, chiama in causa direttamente il governo italiano. «Coloro che vivono in Europa, a Istanbul e a Roma, e in altri Paesi che seguono le deplorabili politiche americane, non li lasceremo in pace finché i popoli di Iraq e Palestina non saranno sicuri».

Piazze e centrali elettriche Un Ferragosto d'allerta, dunque, su tutto il territorio nazionale. Con lo spettro delle stragi di Madrid (11 marzo, 191 morti), della bomba all'Onu di Baghdad (19 agosto 2003, oltre 20 vittime, compreso l'inviato speciale in Iraq Sergio Vieira de Mello), delle stragi alle sinagoghe di Istanbul (15 novembre 2003, 23 i corpi che rimasero in terra): tutte operazioni già scritte nel macabro curriculum delle Abu Hafs al-Masri.

E così da Roma a Milano, da Venezia a Napoli, i controlli si fanno ancor più serrati: agli aeroporti, nelle chiese e nelle piazze, nelle metropolitane. Attenzione massima anche sulle centrali elettriche, possibili obiettivi di attentati terroristici. E, ovviamente, sulle sedi istituzionali, ambasciata Usa e inglese in prima fila.

La scia delle minacce Già nei giorni scorsi il ministero dell'Interno - che continua a seguire in diretta l'evolversi della situazione - ha chiesto in una circolare a prefetti e

questori di essere in massima allerta in vista della festività ferragostana, che coincide con l'ultimatum fissato dagli estremisti islamici per

il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Il 1° agosto le Brigate Abu Hafs al-Masri, in un comunicato inviato a un giornale di Londra in

lingua araba, *Al Quds al Arabi*, avevano concesso all'Italia 15 giorni per ritirare i circa 2.700 uomini che ha in Iraq. «Le nostre cellule a

Roma e in tutte le altre città italiane sono preparate e pronte a portarle a termine la loro missione dopo la fine della tregua (che scade) il 15

di questo mese», diceva poi un successivo comunicato del gruppo.

Già il primo agosto avevano ricordato l'esistenza dell'ultimatum,

chiedendo all'Italia di ritirarsi dall'Iraq, pena sanguinosi attacchi. Il 28 luglio, ancora, si era fatto vivo con un comunicato diffuso su un sito Internet: in esso affermava che il presidente del Consiglio italiano Berlusconi era il primo obiettivo per un attacco. «Faremo tremare le città d'Europa e cominceremo con te, Berlusconi. Lo faremo in modo sanguinoso finché non ritornerai sulla retta via», affermava il comunicato.

13.000 obiettivi Il Viminale ha mantenuto l'allerta sicurezza diffusa il 21 luglio e ha chiesto l'adozione di ulteriori misure per il

fine settimana di Ferragosto.

Dopo gli attentati negli Stati Uniti dell'11 settembre 2001, il ministero dell'Interno ha individuato oltre 13.000 obiettivi sensibili, e ha intensificato gli sforzi per garantire la sicurezza dopo le bombe di Madrid. Sabato e domenica prossimi, dunque, forze dell'ordine e militari intensificheranno le attività.

La stretta di controlli non riguarda solo le grandi metropoli e le città d'arte, ma anche i centri minori. Il questore di Frosinone ha posto sotto stretta sorveglianza le abbazie di Montecassino, Casamari e Trisulti. Oltre alle abbazie, l'indicazione è di tenere d'occhio anche centri commerciali, Mc Donald's, stazioni ferroviarie e i luoghi maggiormente frequentati.

Pericolo Olimpiadi Attenzione elevata poi ad Ancona, soprattutto per il porto, il maggiore scalo d'Italia per traffico passeggeri con l'estero. In particolare, preoccupa la giornata di domani, quando è previsto un massiccio afflusso di viaggiatori diretti in Grecia per l'inizio, due giorni dopo, delle Olimpiadi.

Ad Ancona «sorvegliato speciale» è il porto: da domani inizia il grande esodo verso le Olimpiadi di Atene



Agenti della Polizia di Stato e Carabinieri impegnati nei controlli ieri in piazza Duomo a Milano

Bazzi/Ansa

Non si proteggono solo le metropoli e le città d'arte: a Montecassino è allerta per le abbazie



Roma

«Grande fratello» e agenti in borghese da piazza di Spagna alle metropolitane

Angela Camuso

ROMA Tranquillizzare: «Non c'è nessuna informativa dei servizi segreti su imminenti attentati a Roma». Essere pronti a tutto, ma con gli uomini di sempre. «Nessun incremento di personale addetto al controllo del territorio». Vigilare, meglio di prima, facendosi aiutare dalla tecnologia: «Ci sono 60 telecamere piazzate nei punti cruciali del centro storico. Venti di queste sono state installate nelle ultime due settimane, in tempi accelerati rispetto al normale».

La capitale. Centinaia e centinaia di obiettivi sensibili. Centro annunciato del bersaglio del terrore. Le sale operative di polizia e carabinieri, in questi giorni, sono in fibrillazione. I responsabili della sicurezza, a proposito delle ultime minacce contro il nostro paese, giurano di averne avuto notizia dai mass-media, ma quella «massima allerta» raccomandata dal Viminale a tutti i questori e prefetti d'Italia ha già prodotto effetti immediati. Uno per tutti, la decisione della Questura di Roma di accelerare la messa in funzione delle nuove telecamere collegate con la sala operativa: il «grande fratello» ad esempio, potrebbe già da oggi avere come scenario piazza di Spagna (c'era una telecamera ma non era funzionante, la nuova è già stata installata collegata alla rete elettrica, ieri mancava solo il collaudo) ma tra l'elenco nuovo dei «sorvegliati speciali» ci sono già Campo de' Fiori e piazza Navona, mentre alla fine dell'estate saranno in funzione telecamere anche di fronte al museo monumentale del Verano e alla stazione Ostiense.

«Nessuna emergenza. Da quando l'Italia è entrata nell'elenco dei paesi a rischio di attentati terroristici noi svolgiamo quotidianamente un efficace lavoro di prevenzione. Roma è una città ben presidata. La nostra sala operativa è ammirata dalle delegazioni delle polizie di varie parti del mondo», dice Mas-

simo Zanni, dirigente dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura di Roma. Ai suoi comandi, per ogni turno, ci sono 20 volanti alle dirette dipendenze della sala operativa (che risponde al 113) più 40 autoradio che dipendono dai commissariati e che a seconda delle esigenze vengono in parte dirottate nelle zone più rischio. Ci sono poi, sempre per ogni turno, sette volanti del Servizio Prevenzione Crimine di Settebagni, che proprio in questi giorni stanno svolgendo in via straordinaria un controllo costante dei luoghi dov'è la maggiore concentrazione degli obiettivi sensibili. Il centro storico - ma questo è un piano già attivo da qualche mese - è stato suddiviso in quattro quadranti (Termini Viminale e limitrofi, San Pietro e Mura Vaticane, quartiere ebraico e Colosseo, campi sportivi e auditorium) e per ogni quadrante, h 24, c'è almeno un'automobile del Servizio Prevenzione Crimine che ha il compito di svolgere una vigilanza dinamica: diversi passaggi.

Non solo. Oltre a impiegare un numero indefinito poliziotti in borghese, la Questura di Roma, come già fa da alcuni mesi a questa parte, continua a vigilare le linee della metropolitana: agenti in divisa salgono a intervalli periodici nel corso della giornata su tutti i vagoni della linea A, mentre la linea B è controllata dai carabinieri. E a proposito dei militari dell'Arma (per ogni turno di lavoro ci sono in media una quindicina di gazzelle che dipendono dalla sala operativa, senza contare le decine di pattuglie impegnate a effettuare la vigilanza statica davanti agli obiettivi sensibili) anche i carabinieri si avvalgono in maniera sempre più massiccia delle nuove tecnologie. Telecamere piazzate dietro gli specchietti retrovisori delle loro auto registrano immagini al loro passaggio, e gli occhi elettronici, a seconda delle circostanze, possono essere utilizzati in collegamento diretto con la sala operativa.

Milano

Tiratori scelti allo scalo di Malpensa, 40% di poliziotti in più nelle stazioni

MILANO Più uomini all'aeroporto di Malpensa, il 40% di agenti in più in Stazione Centrale. Controlli rafforzati all'Idroscalo, agenti in borghese in Duomo, massima attenzione su tutti gli «obiettivi sensibili». Così Milano affronta il rischio attentati di Ferragosto. Il questore, Paolo Scarpis, ha ribadito più volte che «non ci sono segnalazioni precise», ma comunque la guardia resta alta e i controlli intensi. Molti agenti sono stati tolti dagli uffici per entrare in servizio attivo e il numero delle pattuglie, in alcune zone, è stato aumentato. Questo ad esempio avviene a Malpensa, dove il 15 agosto transiteranno 79.800 passeggeri previsti, rispetto ai 60mila di un normale fine settimana. Quasi la metà degli agenti di turno in ufficio sono stati spostati ai controlli, e altri colleghi sono arrivati anche da sedi diverse. Aumentate le pattuglie delle forze dell'ordine e esercito che controllano l'esterno e le strade di accesso allo scalo. Allo stesso mo-

do tutti i turni sono coperti, nonostante il periodo di ferie, anche per quanto riguarda i corpi speciali di stanza a Malpensa, dalle unità cinofile ai tiratori scelti. Molta attenzione nelle stazioni ferroviarie, in particolare alla Stazione Centrale. Come già a fine luglio, anche per il giorno di Ferragosto (e poi per il primo fine settimana del rientro, il 22 e 23 del mese) le pattuglie sono state aumentate in ogni turno del 40%, spiega il Polfer. Sorveglianza discreta ma molto attenta anche in Duomo. Già normalmente agenti di polizia e carabinieri controllano tutti gli ingressi della basilica, con perquisizioni di borse e zaini dei turisti, e pattuglie nelle terrazze e le guglie. Ma anche l'intero è presidato. Così anche all'Idroscalo, il «mare di Milano»: sono impegnati carabinieri, agenti della polizia provinciale, della polizia locale di Segrate, ma anche appartenenti al personale di vigilanza interno. Ad aiutarli anche 19 telecamere.

Firenze

Pattuglie nascoste dagli Uffizi al Duomo I turisti: «Non resteremo chiusi in albergo»

Diego Giorgi

FIRENZE «Non si vedono ma ci sono». Queste le parole di un anziano fiacchero in piazza del Duomo. E forse sono proprio queste le migliori parole da affiancare ad un clima che fotografa il livello di guardia della città. Attraversando il cuore di Firenze, piazza dopo piazza, traspare una calma apparente, rafforzata anche dall'assenza di fiorentini che, partiti per le spiagge, lasciano ai soli turisti il compito di riempire la città. Una calma che sintetizza il lavoro sotterraneo operato dalla questura, che senza creare allarmismi, si sta muovendo per scongiurare qualsiasi atto terroristico. Una azione preventiva che, in maniera strisciante, sta battendo tutte le strade e le piste, intensificando i controlli sia nei luoghi carismatici della città, massicciamente frequentati da turisti e non, sia nei luoghi «periferici», i così detti «soft target», per esempio i centri commerciali e le sedi dei grandi magazzini.

Il viaggio comincia da piazza San Marco. Una volante della polizia veglia sui pochi turisti che, seduti sulle panchine ombreggiate, trascorrono la loro pausa pranzo dopo aver affrontato le «fatiche» della mattinata. Proseguendo verso il Duomo, attraverso via Ricasoli, la folla all'altezza della Galleria dell'Accademia aumenta esponenzialmente. Decine e decine di turisti che fanno una fila ordinata, sotto il sole, in attesa della apertura del museo. Nel giro di pochi metri non si vedono forze dell'ordine e anche i visitatori sembrano presi più dall'attesa di vedersi di fronte il David di Michelangelo. «La paura c'è ma non possiamo chiuderci in albergo» confessa una giovane giapponese in un italiano stentato, ma sufficiente a farsi capire. La circolare del Viminale indica il fine settimana, come i giorni più a rischio. Quando scadrà l'ultimatum che le brigate Abu Hafs hanno lanciato con-

tro il nostro Paese. Anche in piazza del Duomo il clima che si respira è apparentemente tranquillo. Ma basta parlare con un ambulante per scoprire tutti i disagi e le incertezze che accompagnano questi giorni. «Non si vedono tante divise, ma sono sicuro che in borghese di uomini della polizia c'è ne sono tanti». La paura si sente e sono in tanti ad avvertirla «ma preferiamo che gli agenti si muovano nell'ombra senza lanciare panico tra i turisti» aggiunge. Parole queste che si accordano alle dichiarazioni del questore di Firenze Vincenzo Indolfi, che se da una parte parla di nessun allarme specifico, dall'altra mantiene alto lo stato di allerta. La questura si muove seguendo il doppio filo della calma apparente, per scongiurare qualsiasi allarmismo tra la popolazione, e l'attenta diagnosi del territorio e dei suoi «obiettivi sensibili». Le flotte di turisti che stanno soggiornando a Firenze beneficiano di questo clima e sembra non siano coinvolti dalle minacce che investono ormai quotidianamente la città ed il paese. Minacce che ancora oggi sono state rinnovate via Internet da un sito turco, ma che a piazza della Signoria sembrano lontane, quasi estranee, e la sensazione sembra più vera guardando la sola postazione mobile parcheggiata davanti alla Loggia della Signoria proprio sotto al «Ratto delle Sabine» del Giambologna. Agli Uffizi la coda è imponente. Una pattuglia in fondo alla galleria controlla lo scorrere del serpente, che qui fortunatamente si muove sotto l'ombra dei loggiati. Anche qui visi sorridenti. Ma basta che un carabiniere si ferma a osservare per far ritornare tutti alla realtà. Infatti si tratta di una calma che è smentita nei fatti, dalle riunioni frenetiche, che quotidianamente si svolgono all'interno della prefettura o della questura e nei piani straordinari che verranno adottati durante i week-end, che vedranno un imponente dispiegamento di forze in tutti i luoghi nevralgici della città.

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6GG	€ 254		
6 MESI	7GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contatta il Servizio Clienti *Siread* via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (Mi) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITFR)